

MICHAEL JACKSON REWIND
VITA ED EREDITÀ DEL RE DEL POP

DARYL EASLEA

CON UNA PREFAZIONE DI NDUGU CHANCLER



Quarto is the authority on a wide range of topics.
Quarto educates, entertains, and inspires the lives of
our readers - students and lovers of hands-on living
www.quarto.com

Titolo originale: MICHAEL JACKSON, REWIND : THE LIFE AND LEGACY OF POP MUSIC'S KING

© 2016 testo di Daryl Easlea

Consultate pagina 214 per i crediti delle immagini.

Citazione quarta di copertina: Jackson, Michael e Bryan Monroe. "Michael Jackson in His Own Words," rivista Ebony, Vol. 63, n. 2, dicembre 2007.

© 2016 Race Point Publishing, un marchio

Quarto Publishing Group USA Inc.

142 West 36th Street, 4th Floor

New York, New York 10018

www.quartoknows.com

Direttore editoriale: Jeannine Dillon

Editor: Erin Canning

Direttore artistico: Merideth Harte

Copertina: © Seanings

Grafica copertina: Phil Buchanan

Book Design: Renato Stanisic

© 2017 Per l'Italia:

Il Castello srl, via Milano 73/75 - 20100 Cornaredo (MI)

tel. 02 99762433 - fax 02 99762445

e-mail: info@ilcastelloeditore.it

www.ilcastellogroup.it

Direzione generale: Luca Belloni

Direzione editoriale: Viviana Verso

Traduzione: Marianna Sala

Revisione a cura della Redazione de Il Castello srl

Elaborazione testi a computer: Elena Turconi

Tutti i diritti sono riservati. La riproduzione, anche parziale, di testi, fotografie e disegni, sotto qualsiasi forma, per qualsiasi uso e con qualsiasi mezzo, compresa la fotocopiatura sostitutiva dell'acquisto del libro, è rigorosamente vietata. Ogni inadempienza e trasgressione saranno perseguite ai sensi di legge.

Stampato in Cina.

Questa pubblicazione non è stata preparata o approvata in alcun modo da Michael Jackson Estate. Non si tratta di una pubblicazione ufficiale.

Riconosciamo, inoltre, che alcune parole, modelli e titoli qui citati sono di proprietà del titolare del marchio. Sono stati utilizzati esclusivamente per scopo identificativo.



PREFAZIONE

“QUANDO SENTI CHE UN PROGETTO È SPECIALE”: MICHAEL JACKSON

di Ndugu Chancler IX

INTRODUZIONE

DOVE ABBIAMO SBAGLIATO?

25 giugno 2009 XIII

CAPITOLO 1 [2000-2009]

YOU'VE SEEN MY FACE BEFORE

This Is It . . . 1

CAPITOLO 2 [2003-2007]

DON'T WANT TO LIE DOWN IN A BED FULL OF LIES

Living with Michael Jackson 13

CAPITOLO 3 [1999-2002]

STAY WITH ME, FULFILL MY DREAMS

Invincible 25

CAPITOLO 4 [1995-1998]

I AM HERE WITH YOU

HIStory 35



CAPITOLO 5 [1992-1994]

TALKIN', SQUEALIN', LYIN'?

Jordan Chandler e Lisa Marie Presley 51

CAPITOLO 6 [1998-1993]

I AM TIRED OF THIS BUSINESS

Dangerous 63

CAPITOLO 7 [1987-1989]

THE WHOLE WORLD HAS TO ANSWER RIGHT NOW

Bad 77

CAPITOLO 8 [1983-1986]

YOU GOT ME SUPERSONIC, BABY

Jacksonmania 95

CAPITOLO 9 [1982-1983]

NO MERE MORTAL CAN RESIST

Thriller e Motown 25 111

CAPITOLO 10 [1979-1981]

THE STARS DO SHINE

Triumph 125

CAPITOLO 11 [1979-1980]

KEEP ON WITH THE FORCE—DON'T STOP

L'assoluta opulenza dance di Off the Wall 133



CAPITOLO 12 [1976-1978]

GOIN' PLACES

La vita dopo la Motown 145

CAPITOLO 13 [1971-1975]

"I" E "ME"

Dai primi passi da solista alla Robot Dancing 157

CAPITOLO 14 [1968-1971]

ONE LONG SLEEPLESS NIGHT

Jacksonmania 175

CAPITOLO 15 [1958-1968]

GOT TO BE THERE

Gary, Indiana 189

POSTFAZIONE

LOVE NEVER FELT SO GOOD 199

Discografia 205

Note 209

Crediti per le immagini 214

Indice analitico 217

Ringraziamenti 222

L'autore 222





INTRODUZIONE

DOVE ABBIAMO SBAGLIATO?

25 GIUGNO 2009

“Il mondo è sotto shock ma in qualche modo lui sapeva esattamente, più di chiunque altro, quale sarebbe stato il suo destino un giorno o l'altro, e aveva ragione.”

—LISA MARIE PRESLEY, 2009¹

“Forse adesso ti lasceranno in pace, Michael.”

—MARLON JACKSON, 7 LUGLIO 2009²

Michael Joseph Jackson—il Re del Pop, artefice dell'album più venduto al mondo, un uomo che ha fatto parte del mondo dello spettacolo per quasi tutti i suoi cinquant'anni—è stato dichiarato morto alle 2:26 fuso orario del Pacifico di giovedì 25 giugno 2009. Era stato portato al Ronald Reagan UCLA Medical Center in Westwood Plaza a Los Angeles dopo essere stato trovato privo di sensi nella sua casa al n. 100 di North Carolwood Drive, Holmby Hills, poco più di due ore prima. Jackson era stato assistito dal suo medico, il dottor Conrad Murray, che gli aveva somministrato il Propofol, tra altri medicinali, per l'insonnia, dal momento che si stava preparando per una serie di concerti per il suo ritorno alla ribalta.

Le notizie hanno cominciato a diffondersi in un baleno. Le prime voci sono giunte dal Ronald Reagan UCLA Medical Center, e si sono intensificate con l'arrivo della madre, Katherine; dei figli Prince, Paris e Blanket; e del fratello Jermaine. Il sito di gossip TMZ.com ha riferito che Jackson era stato portato all'ospedale. Inizialmente le altre fonti hanno preso queste parole con le dovute precauzioni; ma, di lì a poco, il sito ha annunciato la morte di Jackson,

PAGINA ACCANTO: L'inconfondibile profilo del Re del Pop.



« Gli ultimi frenetici mesi di Jackson sono tutti una reazione al periodo incerto e convulso di furia del paese, registrazione parziale e contenzioso che lo ha perseguitato per i cinque anni precedenti. Sebbene la sua carriera sia stata in progressivo declino commerciale dopo la vetta raggiunta con *Thriller*, la decisione di realizzare un documentario televisivo in prima serata sul suo stile di vita è una delle più discutibili di tutta la sua carriera. *Living with Michael Jackson*, in onda su ITV in Inghilterra e ABC negli Stati Uniti nel febbraio 2003, ha un effetto sismico sul già fragile Jackson.

CAPITOLO 2

DON'T WANT TO LIE DOWN IN A BED FULL OF LIES

LIVING WITH MICHAEL JACKSON

“Non tutti parlano inglese . . . [ma] quando hai una melodia, e tutti sanno canticchiare una melodia, ecco allora che arrivi in Francia, in Medio Oriente, dovunque!

Deve poterla canticchiare chiunque, dall'agricoltore in Irlanda, alla signora che pulisce i bagni ad Harlem fino ad arrivare a chiunque sappia fischiare e a un bambino che schiocca le dita.”

—MICHAEL JACKSON, 2007¹

Il periodo più inquieto della vita di Michael Jackson deriva dalla decisione di farsi riprendere dal giornalista Martin Bashir per un documentario-verità sul modo in cui vive la sua vita. Bashir ha fatto rapidamente carriera dal ruolo di cronista televisivo più giovane facendo parte della squadra della *BBC Newsnight* e *Panorama*. La sua intervista per *Panorama* alla Principessa Diana è stata una delle più seguite nel mondo nel 1995; il suo stile caldo e discreto permette al soggetto di rivelare le proprie emozioni. Jackson è attratto da Bashir per il suo programma; ammira profondamente Diana e i due sono diventati amici dopo un incontro a metà degli anni Ottanta.

La premessa è semplice: nello stile di tanti altri documentari-verità dei primi anni 2000, Bashir seguirà Jackson mentre si occupa dei suoi affari. Jackson viene immortalato mentre acquista film, allo zoo, mentre fa a gara con Bashir su una pista a Neverland; Bashir è pungente nella sua linea di indagine, ma mai enfatico. Nei segmenti di intervista alternati nel montaggio a molti suoi classici, Jackson si apre parlando di composizione e di vita, e i due sembrano andare d'accordo.

PAGINA ACCANTO: Sul palco dei World Music Awards a Earl's Court, Londra, novembre 2006.



SOPRA: Jackson con Britney Spears durante uno dei concerti per il 30° anniversario al Madison Square Garden, New York City, 2001. A DESTRA: I Jacksons riuniti sul palco per i concerti del 30th Anniversary Special.



dopo gli attacchi terroristici al World Trade Center e al Pentagono, che provocano quasi 3000 morti. Il 16 settembre Jackson annuncia l'uscita di un singolo, "What More Can I Give," i cui profitti andranno in un fondo per i sopravvissuti e le famiglie delle vittime.

Come molti altri artisti—specie chi, come lui, ha un rapporto professionale di lunga data con la città—Jackson sente la necessità impellente di "fare qualcosa," e il 21 ottobre, allo stadio RFK di Washington DC, organizza lo spettacolo *United*

We Stand—What More Can I Give davanti a 54.000 persone. Tra gli artisti a esibirsi vi sono Rod Stewart, James Brown, Carole King, Pink, Jan Hammer e gli *NSYNC; Jackson chiude lo spettacolo con "We Are the World" e "Man in the Mirror," prima che tutti gli artisti tornino sul palco per cantare "What More Can I Give."

Si potrebbe dire che l'11 settembre mette in ombra l'uscita di *Invincible*, primo album interamente composto da materiale nuovo da *Dangerous* del 1991 (uno degli LP del doppio



Jackson al concerto *United We Stand—What More Can I Give* il 21 ottobre 2001.



« Se avesse saputo cosa lo aspettava, Jackson si sarebbe concentrato di più sul tempo in studio—il luogo in cui si sente davvero vivo. Il lavoro su *Dangerous* è notevole e, per molti aspetti, innovativo. Dall'uscita di *Bad*, il pop afroamericano è dominato da hip-hop e swingbeat. Nella realizzazione di *Dangerous*, il suo primo album senza Quincy Jones in un decennio e mezzo, Jackson cerca di collocarsi all'avanguardia di questo genere.

CAPITOLO 6

I AM TIRED OF THIS BUSINESS DANGEROUS

“Quello che manca a livello melodico lo si guadagna nella precisione millimetrica dei groove di intensità industrial.”

—MAT SNOW, *Q MAGAZINE*¹

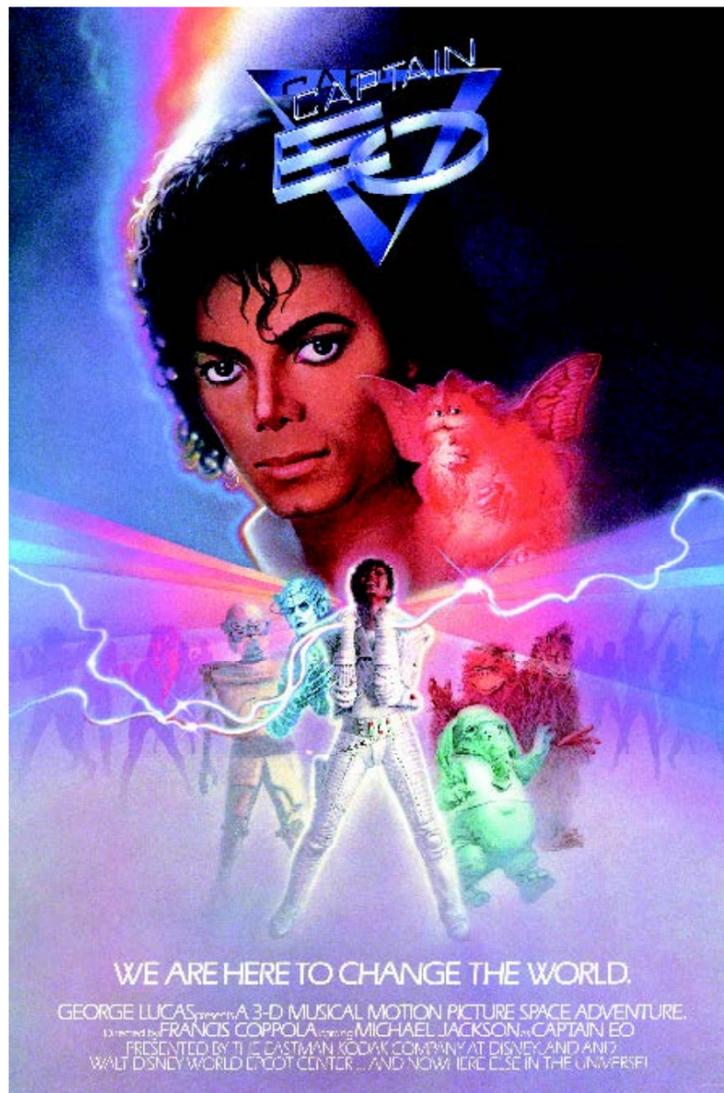
“WACKO JACKO”

Si dice che per tenere a bada la stampa, Jackson sia complice nella costruzione del personaggio di “Wacko Jacko”. Come altri ben noti eccentrici del pop, pensa che sia una buona idea per gli affari: dare qualcosa in pasto alla stampa per permettere a un artista di andare avanti con la sua vita. Quelli che erano tic interessanti diventano tratti distintivi e dalla parte di Jackson si alzano storie come fumo da un falò in una serata autunnale.

“Michael è cattivo in tutti i sensi della parola,” scrive l'ex presidente di CBS Records Walter Yetnikoff nella sua autobiografia, *Howling at the Moon*. “Osservando il suo cambiamento nel corso dei cinque o sei anni successivi, ero a tratti impressionato a tratti preoccupato. La sua genialità artistica si contrappone al comportamento personale. È diventato più isolato, passando da singolare a bizzarro a scandalosamente (e forse in modo studiato) eccentrico.”²

Mentre la stampa lascia spazio ai notiziari continui e ai media di intrattenimento, c'è molto spazio da riempire. Jackson comincia a cambiare il suo aspetto. Che si tratti di “sbiancamento della pelle” o di vitiligine, Michael Jackson comincia a diventare più bianco, cosa che alimenta ogni tipo di ipotesi sul fatto che cerchi di staccarsi dalle sue radici per accrescere il proprio appeal mondiale. Come noterà Caroline Sullivan del *Guardian*: “Col mutare del suo aspetto, si diffondono voci sul suo stile di vita. Pare che Jackson dorma in una tenda a ossigeno, vesta Bubbles con abiti coordinati e faccia offerte per le ossa dell'uomo elefante. Appare in pubblico con una

PAGINA ACCANTO: Il re e la regina si divertono: Jackson e Madonna all'after-party degli Academy Awards, Spago, Los Angeles, 1991.



evidenti. Il salto dalla levigatezza in stile primi anni Ottanta di *Thriller* al sound di *Bad* è notevole.

Come sappiamo, Jackson è impegnato in molti progetti dopo “We Are the World,” come *Captain EO*, un cortometraggio di fantascienza in 3D di 17 minuti che porta Jackson ancor più vicino ai propri fan. Diretto da Francis Ford Coppola, questa sdolcinata fantascienza è destinata alla proiezione nei parchi a tema Disney. È, in effetti, il primo cortometraggio in “4D”, dato che la proiezione fa uso di effetti speciali come fumo e laser. Oltre alla coprotagonista Anjelica Huston, il film è degno di nota per la presenza di due brani originali di Jackson: l’allegro “We Are Here to Change the World” (di cui Deniece Williams farà in seguito una cover) e la prima versione di una traccia che sarà inclusa in *Bad*, “Another Part of Me.” È in questo periodo che cominciano a circolare storie sull’abitudine di Jackson di dormire in una camera iperbarica—la mania di notizie e informazioni su di lui sembra insaziabile.



SOPRA: Il manifesto di *Captain EO*; è un enorme successo nei parchi a tema dove viene proiettato.

DESTRA: Sissignore, capitano: durante il lavoro su *Captain EO* con Francis Ford Coppola e George Lucas. PAGINA ACCANTO: Michael Jackson in 4D: *Captain EO*.

